



Roma, 10 marzo 2014

**Al Ministro della Salute
Beatrice Lorenzin**

Egregio Ministro,

vogliamo, innanzitutto, formularLe i nostri migliori auguri di buon lavoro per la conferma del prestigioso e importante incarico, riconoscimento implicito del buon lavoro sino ad oggi svolto.

Desideriamo, inoltre, porre alla sua attenzione alcune questioni che ci sembrano ineludibili e strettamente connesse al funzionamento del suo Dicastero.

La prossima entrata in vigore del DPCM di organizzazione del Ministero rende necessario avviare un confronto sugli atti a valle di tale provvedimento, a cominciare dalla definizione degli Uffici dirigenziali di seconda fascia, anche alla luce degli accorpamenti degli uffici periferici operati dal DPCM.

La discussione inoltre dovrà riguardare la valorizzazione delle professionalità del Ministero, la salvaguardia dei livelli occupazionali di tutti gli operatori con contratto a tempo determinato, la risoluzione del nodo del personale SASN sia di ruolo che a convenzione, la ricerca di chiarezza relativamente al ruolo e le funzioni della dirigenza medico sanitaria.

Il Ministero è stato negli ultimi anni interessato da un consistenti riduzioni delle dotazioni organiche, diminuite di quasi due terzi, che hanno comportato un incremento esponenziale di quanti svolgono la propria attività con contratti a tempo determinato direttamente col Ministero e dei tanti invisibili che pur abitando le stesse stanze del personale di ruolo, pur svolgendo compiti istituzionali dell'amministrazione da Lei rappresentata, nei fatti sono imbrigliati in una selva di convenzioni con enti e istituzioni di varia natura e che per questo sfuggono ad una verifica della qualità del lavoro necessaria ad una amministrazione complessa come quella del ministero della Salute. Tale situazione non può più proseguire, anche alla luce del recente DL n.101/2013, che, all'art.4, ha esplicitato il principio che nella Pubblica Amministrazione si entra solo con contratto a tempo indeterminato, mentre il lavoro flessibile è consentito per rispondere esclusivamente a esigenze di carattere temporaneo o eccezionale, opportunamente motivate. Una attenta

riflessione sarebbe auspicabile anche rispetto all'uso disinvolto e incrollabile negli anni dell'istituto del comando ripetuto sine die .

Riteniamo infine che il ruolo del Ministero della Salute come amministrazione vigilante, debba essere più incisivo in merito alla riforma della Croce Rossa Italiana e non attendere passivamente un esito da altri confezionato.

In tema di ottimizzazione dell'organizzazione dei servizi risulta importante adottare politiche che consentano di finanziare gli incrementi retributivi della produttività. Un'opportunità che, come previsto dalle vigenti normative, può essere conseguita con la destinazione al FUA di parte dei risparmi, aggiuntivi a quelli previsti dalle norme di legge, conseguiti con piani di razionalizzazione e qualificazione della spesa.

Tutto ciò si rende necessario, in particolare in questa fase congiunturale economica e sociale che attraversa il Paese, per dare maggiore impulso ed incrementare ulteriormente l'efficacia dei servizi pubblici offerti ai cittadini, alle imprese ed alla collettività.

Certi della Sua attenzione, restiamo in attesa di un gradito riscontro.

Con i migliori saluti.

FP CGIL
Rossana Dettori

CISL FP
Giovanni Faverin

UIL FPL
Giovanni Torluccio

UIL PA
Benedetto Attili